

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La (VIII) commissione Ambiente

premesse che

le conseguenze del cambiamento climatico sono sempre più evidenti. Tangibili sono infatti gli effetti dell'aumento della temperatura atmosferica e del mare sugli ecosistemi e sulla nostra società, la modificazione del regime di precipitazioni, spesso copiosissime e in brevissimo tempo, l'innalzamento del livello medio marino assieme ad una spesso non corretta gestione del territorio;

per l'Italia, lo testimoniano anche le recenti gravi calamità occorse in varie regioni, i rischi minacciati dal cambiamento climatico sono altissimi e contemplano frane, flussi di fango e detriti, crolli di roccia e alluvioni lampo a causa di alterazioni del regime idrogeologico; riduzione della qualità e della disponibilità di acqua, siccità; erosione e desertificazione del terreno, perdita di biodiversità e aumento di incendi boschivi, inondazione ed erosione delle zone costiere, riduzione della produttività agricola. Tutto ciò con ripercussioni sulla salute, specialmente per i gruppi più vulnerabili della popolazione e con gravi danni per l'economia, come ad esempio, a discapito dell'agroalimentare, del turismo, della manifattura;

nel corso del 2014 il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare coinvolgendo la comunità scientifica nazionale, numerose istituzioni locali e nazionali, enti di ricerca, fondazioni, università, con il coordinamento del "Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici", ha concluso il lavoro di redazione della Strategia per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici. Tale documento è stato adottato dal Governo italiano il 24 dicembre 2014 e si allinea alla Strategia Europea di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, fornendo una visione d'insieme su come aumentare la capacità di adattamento e di resilienza dei sistemi naturali, sociali ed economici del nostro Paese agli impatti dei cambiamenti climatici nei prossimi anni;

attualmente azioni di adattamento al cambiamento climatico sono state implementate in maniera disomogenea nel Paese: una regione, la Lombardia, e alcuni centri urbani, come Bologna, Ancona, Padova, hanno intrapreso un percorso autonomo adottando però strategie locali ed in assenza di coordinamento;

la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici si pone quindi come il punto di partenza e il quadro di riferimento per una uniforme pianificazione climatica nel nostro Paese;

impegna il Governo

in relazione a quanto suggerito in ambito comunitario ai Paesi membri dalla Strategia Europea di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e all'importanza che il tema dei cambiamenti climatici riveste oggi sullo scenario politico internazionale, anche in vista della COP21 di Parigi a dicembre, a dare piena attuazione, con i previsti strumenti normativi ed entro il 30 giugno 2015, alla Strategia di Adattamento ai Cambiamenti Climatici valutando anche l'opportunità di istituire una cabina di regia che coordini i Dicasteri competenti affinché a partire dal 2016 siano messe in

campo tutte le misure previste dal redigendo Piano Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, che dovrà:

- *Implementare* un quadro di azione comune all'interno del quale possano armonizzarsi le singole strategie regionali e locali;
- *Individuare alcuni settori d'azione prioritari tra i 18 microsettori della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;*
- *Definire* un percorso per l'attuazione di interventi a breve (entro il 2020) e a lungo termine mediante l'utilizzo di "adaptation pathway" (già usati con successo in altri Paesi Europei) per i settori di azione prioritari, privilegiando gli interventi di tipo ecosistemico o "verde" e di governance o "soft" (come suggerito nella Strategia Europea di Adattamento) sulla pianificazione e programmazione multisettoriale in Italia;
- *Finanziare* le azioni previste dal piano attraverso un'allocatione mirata dei Fondi Strutturali Europei del 2016 con lo scopo anche di sostenere il rilancio dell'economia e il rafforzamento strutturale della competitività delle imprese e dei territori del nostro Paese;
- *Monitorare e valutare* l'efficacia delle azioni intraprese anche mediante l'uso di indicatori al fine di evitare sprechi di risorse umane e finanziarie e *coordinare* una futura revisione tecnica della Strategia Nazionale di Adattamento.

Chiara Braga

Carrescia P

Iannuzzi T

Manfredi M.

Mazzoli A.

Bratti A.

Zardini D.

Borghi E.

Realacci

Bianchi Stella

Ginoble T.

Gadda Maria Chiara